

DELLA CROCE GIOVANNI, *Cantico spirituale*, EDB, Bologna 2011

Il Cantico spirituale del grande mistico spagnolo, fondatore dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, santo e dottore della Chiesa, considerato uno dei maggiori poeti in lingua spagnola, nasce come poesia nel carcere di Toledo, dove furono composte le prime 31 strofe, mentre le restanti, con il relativo commento dell'opera, rappresentano il lavoro svolto a Granada.

Il Cantico non viene composto come opera dottrinale, ma è, prima di tutto, un canto d'amore sgorgato nello spazio dell'orrore della prigionia, che narra l'esperienza dell'unione trasformante tra Dio e Giovanni a partire dall'interscambio dell'amore. Esso rappresenta l'icona più bella dell'uomo Giovanni della Croce, non solo perché riflette la bellezza della sua capacità di amare e di lasciarsi amare, richiamando l'esperienza biblica del Cantico dei cantici, ma anche per il fatto che comunica un clima positivo, lasciando trasparire che l'uomo mistico è uomo felice perché innamorato.